



ABBONATI



MENU CERCA

LA STAMPA

IL QUOTIDIANO

ABBONATI

ACCEDI

C'È + GUSTO 2024: IL DOSSIER

LE STORIE

VINI E SPIRITI

VIAGGI DI GUSTO

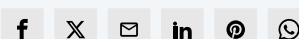
CHI SIAMO

informazione pubblicitaria

**SCEGLI DI PROTEGGERE
IL TUO BENESSERE OGNI GIORNO**
Trova l'agenzia più vicina >



NUOVE GENERAZIONI



I 40 under 40: il vino italiano è nelle loro mani

di Lara Loreti (ha collaborato Manuela Zennaro)



Il Gusto ha selezionato giovani produttori, comunicatori e sommelier che stanno scrivendo il futuro del settore

12 Maggio 2025 alle 00:00

 7 minuti di lettura

I più piccolo non ha ancora 22 anni, il più maturo ne compie 40 a luglio. Le più giovani sono le donne, che rappresentano oltre un terzo del totale (il 36%). Ci sono fratelli e sorelle, e anche gruppi familiari. Molti sono piccoli artigiani che gestiscono micro-vigne di pochi ettari che hanno strappato all'abbandono, tenendo vivi territori aspri e inaccessibili, senza farsi intimidire dalla spietatezza dei mercati. Alcuni sono comunicatori che hanno inventato format innovativi per raccontare il nostro vino. Altri ancora sono talenti, manager e sommelier, prestati all'estero, che eccellono in piazze competitive come quella francese. O che fanno belle le sale di prestigiosi ristoranti, ricordandoci quante sfumature può avere il pairing tra il vino e l'alta cucina italiana. Sono i

40 under 40 del Gusto. Una “squadra fortissimi” che fa della determinazione l’arma segreta da imbracciare nelle sfide quotidiane e del sorriso un imbattibile biglietto da visita. E che soprattutto tiene alta la bandiera della biodiversità del vigneto Italia, con la sua straordinaria varietà (545 i vitigni piantati nel Paese) che ci rende unici al mondo. E non è un caso che molti di questi eroi dei filari siano tenaci artigiani, innamorati del fazzoletto, più o meno grande, di terra che chiamano casa.

Dalla viticoltura di montagna della Valle d’Aosta al recupero dei vitigni dimenticati dell’Enotria alias Calabria, terra madre del vino, passando per i calanchi laziali, la vigna ci ricorda quanto potente sia il miracolo della vita. Perché, come dice **Lamberto Frescobaldi**, non c’è niente di più bello e profondo che passeggiare tra i filari e farsi parte di quel paesaggio peculiare che in tutto il mondo identifica la bellezza dell’Italia.

I giovani sono i depositari di una cultura che affonda le sue radici millenarie in un passato che ci appartiene dalla prima all’ultima goccia. E che ha davanti a sé un domani che non aspetta altro che essere scritto. Saranno loro, i vignaioli, i comunicatori, gli esperti del vino ad avere la fortuna e l’onere di sfogliare il libro del futuro.

Vite pronte a fruttificare ogni giorno, rese ricche da quel fertilizzante sostenibile che è la passione.

Luca Amerio

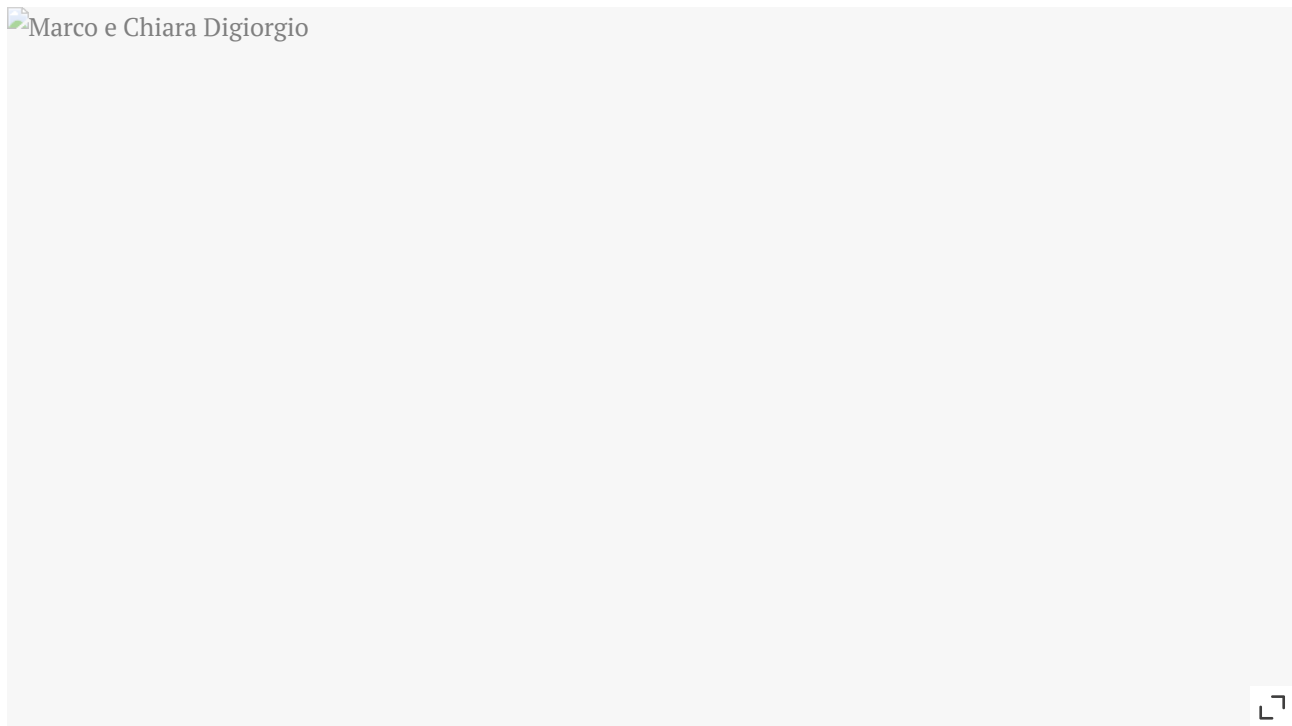


Luca Amerio

1995, Il Nespolo - Moasca (Asti)

Nato e cresciuto tra le vigne, ha rinnovato l’azienda di famiglia con la sua impronta personale. Ha inoltre fondato l’associazione esCAMOtag, per valorizzare il Moscato secco.

Giulia Arrighi



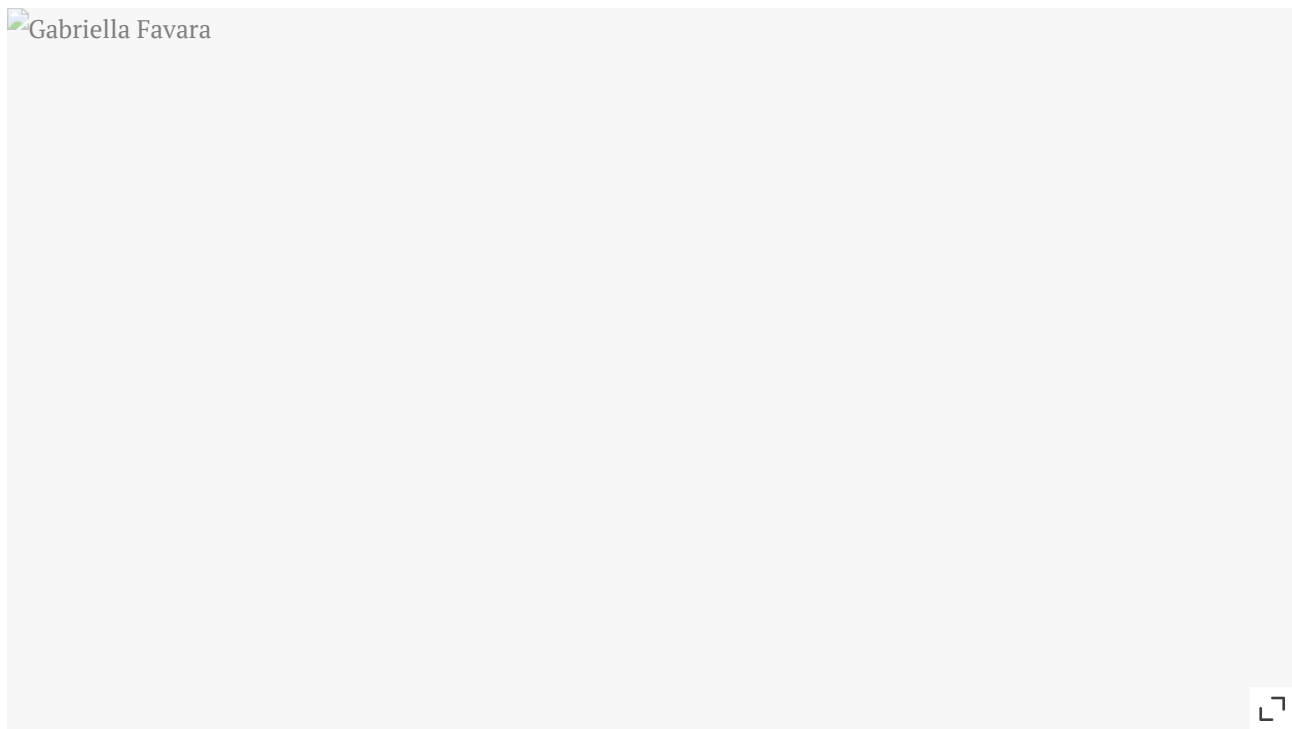
Marco e Chiara Digiorgio

Marco e Chiara Digiorgio

1999 e 2003, Fontanarosa - Scanzano (Matera)

Lei la cantina, lui la vigna, i giovanissimi fratelli gestiscono con passione l'azienda nella piana del Metapontino. I vini, da fruttati e freschi ai grandi classici della zona, rispettano biodiversità e tipicità.

Gabriella Favara



Gabriella Favara

Gabriella Favara

1996, Donnafugata - Marsala (Trapani)

La sua missione è raccontare il vino come esperienza di condivisione e convivialità, un viaggio nel cuore e nella storia della Sicilia per trasmettere ai giovani i valori di autenticità e tradizione.

Alessandro Filomusi Guelfi